



# PROFUMO *di* PANICCIA

## SCHEDA TECNICA

Titolo: Profumo di Paniccia

Regia e montaggio: Elisa Malvestito

Riprese: Marco Quattrocchi

Musiche: "Pioggia di coriandoli" di Cristian "Boby" Robichon; "Inno al Marcantonio" di Comitato Carnevale Varallo; "Epic Champions" di Akashic Records

Durata: 24

minuti

Anno: 2014

## IL PATRIMONIO TERRITORIALE

E' impossibile parlare di Varallo, piccola cittadina nel cuore della Valsesia (Piemonte), senza parlare di uno dei suoi eventi folkloristici più importanti, il Carnevale.

Ogni anno tra il 6 gennaio e il mercoledì delle ceneri, periodo durante il quale si svolge il Carnevale, vengono proposti alla comunità una serie di appuntamenti fissi che hanno origini molto antiche. Ciò che però fa del Carnevale un elemento simbolico della città di Varallo è proprio il suo significato. Se si analizza il fenomeno da un punto di vista socio-territoriale, emergono innanzitutto alcune caratteristiche fisiche e ambientali del comune valesiano. Varallo è un piccolo comune di montagna situato all'interno di una vallata rispetto alla quale si pone come cuore nevralgico. Il territorio comunale è suddiviso in tante piccole frazioni, chiamati anche rioni, dotate singolarmente di una propria identità, ma che, allo stesso tempo, mantengono un ottimo rapporto con il centro cittadino.

Questa composizione fisica e geografica si rispecchia anche durante alcune manifestazioni della città, tra cui il Carnevale.

Un altro aspetto significativo che emerge dall'analisi di questo evento è la condizione produttiva del territorio che l'ha generato. Si tratta di una realtà economica relativamente povera, caratterizzata per lo più dalla presenza di industrie tessili. Ed è proprio per far fronte a questa povertà diffusa che i varallini stessi decisero, ormai diversi anni fa (le prime notizie risalgono al 1971) di organizzare annualmente la distribuzione di un piatto caldo sostanzioso, la Paniccia, che viene offerto alla popolazione proprio in occasione del Carnevale.

Infine il Carnevale rappresenta un momento fondamentale per una coesione identitaria della comunità varallese. Tutti i cittadini partecipano attivamente agli appuntamenti proposti dai comitati organizzatori dei diversi carnevali rionali. Tutta la comunità viene coinvolta, in ogni suo aspetto, dall'amministrazione civile all'amministrazione religiosa. A differenza di altri carnevali della zona e regionali, il Carnevale a Varallo non solo non si pone in antitesi alla comunità cattolica, ma addirittura la coinvolge nell'organizzazione e in alcune manifestazioni. Inoltre, grazie alla condivisione di questi momenti di gioia e festa, i varallini si identificano come tali, si riconoscono come appartenenti ad una stessa comunità che condivide una tradizione secolare, basata principalmente sulla solidarietà.

Queste tre componenti caratteristiche del territorio varallese (geografica, produttiva e identitaria), emergono chiaramente durante il Carnevale, non solo nella loro peculiarità, ma anche e soprattutto nella loro relazione.

## PRODOTTO COMUNICATIVO: IL DOCUMENTARIO

Il modo migliore per parlare del Carnevale di Varallo è attraverso le parole dei suoi protagonisti. Per questo motivo si è deciso di utilizzare il genere documentario come prodotto comunicativo. Dalle videointerviste realizzate e utilizzate per la produzione di questo lavoro non si raccolgono infatti solamente informazioni pratiche e descrittive del fenomeno, ma emergono soprattutto le emozioni e il valore che i varallini attribuiscono a questo evento. Le videointerviste e le riprese realizzate durante le giornate più importanti del Carnevale sono state utilizzate come materiali principali nel lavoro di montaggio di questo breve documentario e hanno permesso non solo di raccontare la storia del Carnevale di Varallo, ma soprattutto di sottolineare il livello di coinvolgimento della comunità nella sua celebrazione.

## TARGET DI RIFERIMENTO

“Profumo di paniccia” si rivolge innanzitutto agli abitanti di Varallo e della Valsesia. Può infatti essere utilizzato non solo come prodotto da “collezione”, ma anche e soprattutto come strumento didattico, da parte del Comitato Carnevale, all'interno dei percorsi scolastici finalizzati al coinvolgimento e all'avvicinamento delle nuove generazioni a questo evento folkloristico.

In secondo luogo il documentario vuole rivolgersi a tutti quei turisti consapevoli, chiamati amichevolmente “villeggianti” dagli stessi abitanti di Varallo, i quali, pur non essendo originari del comune, vi soggiornano per diversi mesi all'anno, attirati soprattutto dalle bellezze naturalistiche e culturali. Questo prodotto ha quindi lo scopo non solo di far conoscere e raccontare a questo numero abbastanza considerevole di visitatori (proveniente da diverse parti d'Italia) un evento

folkloristico, ma soprattutto si pone come obiettivo quello di far conoscere Varallo nel suo insieme territoriale, attraverso l'analisi di un fenomeno legato strettamente alla tradizione locale.

Potrebbe essere usato, in aggiunta ai diversi strumenti già esistenti, come mezzo di promozione turistico per incrementare le presenze di visitatori durante il periodo del Carnevale.